



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 52/5 DEL 27.11.2009

Oggetto: Legge regionale 14 maggio 2009, n. 1, art. 3, comma 2, lett. e). Fondo di garanzia etica.

L'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale riferisce in ordine alla necessità di procedere, ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. e) della legge regionale 14 maggio 2009, n. 1, alla costituzione del "Fondo di garanzia etica" per il quale è previsto uno stanziamento di € 3.000.000, destinato a "sostenere persone appartenenti alle fasce sociali più deboli sottoposte a indebitamento insostenibile per la sopravvenuta onerosità di prestiti dalle stesse contratti".

In particolare, l'Assessore riferisce che:

- il progetto è diretto a dare un concreto sostegno alle persone cosiddette "non bancabili", cioè a persone che mai riuscirebbero ad avere un prestito da un istituto di credito, perché sprovvisti di garanzie ed il cui miglioramento delle condizioni di vita rappresenta il più importante indicatore di sviluppo umano ed economico della Regione;
- si tratta d'interventi e misure riconducibili alla "finanza etica", che non è una generica forma di beneficenza, ma una proposta concreta da parte della Regione per rispondere con immediatezza ai problemi dei cittadini più deboli ed indifesi, e per finanziare progetti di promozione dello sviluppo e del territorio che antepongono la relazione umana e lo sviluppo del tessuto sociale, al patrimonio e alle garanzie finanziarie;
- il progetto di microcredito pone al centro dell'intervento la persona, ed è concepito come uno strumento di lotta alla povertà e all'esclusione sociale, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo responsabile e solidale;
- il progetto si muove coerentemente agli indirizzi adottati dal consiglio permanente della CEI (Conferenza Episcopale Italiana) svoltosi nel marzo del 2009, prevedendo interventi in favore delle famiglie, delle persone disabili e delle persone che intendono promuovere attività



lavorative autonome, al fine di aiutarle e sostenerle nel far fronte alle necessità di vita più impellenti. Proprio a tal fine la Regione intende costituire un “Fondo di garanzia etica” finalizzato a facilitare l’accesso al microcredito, alle migliori condizioni di mercato, delle predette categorie di soggetti;

- il “Fondo”, inizialmente costituito con risorse finanziarie regionali pari a € 3.000.000, sarà integrato dalla Regione Autonoma della Sardegna con stanziamenti annuali di bilancio. È inoltre aperto alla contribuzione sia di soggetti privati che di Enti pubblici che potranno incrementare il deposito da mettere a disposizione della Comunità.

Il costituendo “Fondo” sarà suddiviso in due assi d’intervento, dedicati rispettivamente a:

- 1) persone e famiglie che si trovano in una delle gravi situazioni di bisogno sotto elencate. In particolare:
 - a) le persone e le famiglie che in conseguenza dell’attuale crisi economica e finanziaria abbiano perduto ogni reddito da lavoro dipendente (per licenziamento o messa in mobilità) o autonomo (per chiusura dell’attività). Possono accedere ai benefici del Fondo anche le persone che fruiscono del trattamento di cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria ed altri soggetti assimilabili;
 - b) le persone e le famiglie che, in conseguenza di malattia o disabilità riconosciuta dai competenti uffici dell’INPS, abbiano perso ogni fonte di reddito;
 - c) le persone e le famiglie che si trovano in grave difficoltà finanziaria e che hanno almeno un familiare regolarmente iscritto ad un corso scolastico della scuola primaria o secondaria o ad un corso universitario;
- 2) tutte quelle persone, di qualunque età, portatori di progetti d’investimento e di capacità imprenditoriale, che nelle condizioni attuali non possono esprimere il loro potenziale per lo sviluppo di attività lavorative autonome e di nuove professionalità.

Le risorse finanziarie del “Fondo di garanzia etica” previste in € 3.000.000, vengono così ripartite:

- a) Il 60% del fondo (€ 1.800.000) viene destinato al mutuo soccorso delle persone e delle famiglie di cui al punto 1), lettere a), b), e c);
- b) Il 40% del fondo (€ 1.200.000) viene destinata a progetti con ricadute nel territorio e, quindi, ai soggetti di cui al punto 2).

Le predette risorse finanziarie saranno gestite dalla Regione Autonoma della Sardegna attraverso



un soggetto terzo (soggetto esecutore) da individuare in un istituto di credito operante nel territorio regionale, che dovrà essere selezionato mediante procedura ad evidenza pubblica attivata dall'Assessorato regionale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

L'istituto di credito verrà scelto sulla base della migliore offerta pervenuta, che dovrà tener conto del tasso annuo effettivo globale (TAEG) applicato al prestito o al finanziamento, dell'eventuale pagamento delle spese gestionali all'istituto di credito e del "moltiplicatore" della dotazione patrimoniale del Fondo, che sarà oggetto di specifica regolamentazione in sede di stipula del protocollo d'intesa tra Regione e istituto di credito. In caso di attivazione della garanzia, il Fondo dovrà assicurare un copertura nella misura del 50% della quota complessivamente finanziata fino ad esaurimento del Fondo, mentre la quota restante sarà a carico dell' istituto di credito.

Verrà considerato requisito preferenziale nella scelta dell'istituto di credito, l'adesione del medesimo all'accordo quadro ABI-CEI relativo al programma nazionale di microcredito.

Al termine del primo anno di sperimentazione del "Fondo di garanzia etica", la Regione effettuerà la valutazione ed il monitoraggio dell'intervento, i cui esiti, unitamente alle eventuali nuove esigenze manifestatesi, potranno suggerire la rimodulazione delle quote di ripartizione delle risorse finanziarie.

Il "soggetto attuatore" dell'intervento verrà individuato mediante procedura ad evidenza pubblica attivata dall'Assessorato regionale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, tra le cooperative sociali o istituzioni Onlus che abbiano una stabile organizzazione nel territorio regionale e che perseguano finalità di tipo solidaristico, svolgendo attività di tutela dei soggetti svantaggiati nel settore dell'assistenza sociale.

I soggetti partecipanti dovranno dimostrare, inoltre, di avere conoscenza del territorio regionale e delle necessità delle persone che vi vivono. Verrà considerato requisito preferenziale, nella scelta del soggetto attuatore, l'aver questi maturato precedenti significative partecipazioni ad altre esperienze di microcredito in ambito regionale o territoriale.

Relativamente alla fase di pre-selezione o istruttoria sociale dei potenziali beneficiari, questa verrà svolta dal soggetto attuatore, che dovrà verificare che i richiedenti siano in possesso dei requisiti stabiliti per l'accesso al credito, garantendo sulle qualità personali, morali ed etiche dei soggetti individuati come beneficiari dell'intervento.

A seguito della positiva conclusione dell'istruttoria sociale, l'istituto di credito convenzionato procederà all'effettuazione dell'istruttoria tecnica, provvedendo all'erogazione del prestito richiesto



in caso di esito favorevole della medesima.

L'Assessore riferisce, infine, che le modalità di gestione del Fondo saranno definite nel protocollo d'intesa che verrà stipulato tra la Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato regionale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, il soggetto attuatore (cooperativa sociale e/o istituzione Onlus) e l'istituto di credito convenzionato (soggetto esecutore) relativamente ai seguenti aspetti:

- a) modalità di erogazione del prestito, importo massimo finanziabile, tasso d'interesse applicato, apertura di un conto corrente intestato al beneficiario del prestito e/o finanziamento, pagamento delle spese gestionali a favore della banca, durata e modalità di rimborso del prestito medesimo, etc;
- b) modulistica e documentazione da allegare a cura dei richiedenti per la verifica dei requisiti soggettivi;
- c) valutazioni sulla situazione personale, professionale, familiare e sulla rispondenza morale del beneficiario)
- d) soggetti che dovranno svolgere la pre-selezione o istruttoria sociale, l'istruttoria tecnica delle domande e l'erogazione dei prestiti con relativi tempi e modalità;
- e) caratteristiche della garanzia del Fondo (richiesta, durata e attivazione in caso di inadempimento del beneficiario);
- f) raccordo operativo tra gli operatori preposti alla pre-selezione o istruttoria sociale e la banca convenzionata che dovrà svolgere l'istruttoria tecnica inerente la richiesta di finanziamento;
- g) ogni altra modalità di svolgimento dell'intervento medesimo;
- h) attività di vigilanza e monitoraggio da parte dell'Assessorato regionale del lavoro;

L'Assessore riferisce, infine, che ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. e) della L.R. n. 1/2009, la Giunta regionale dovrà provvedere all'adozione di una specifica direttiva che stabilisca "i criteri e le modalità di gestione" del Fondo di garanzia etica coerentemente con quanto previsto dalla presente deliberazione e con i contenuti del protocollo d'intesa definito con i soggetti partner dell'intervento.

La Giunta regionale, sentita la proposta dell'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, acquisto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato



DELIBERA

di dare mandato all'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale affinché:

- sovrintenda agli adempimenti di carattere organizzativo, tecnico ed amministrativo inerenti la costituzione del “Fondo di garanzia etica”;
- provveda alla predisposizione della direttiva inerente i criteri e le modalità di gestione del Fondo di garanzia etica, che dovrà essere approvata dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. e), della L.R. n. 1/2009;
- provveda all'attivazione delle procedure ad evidenza pubblica al fine dell'individuazione del soggetto attuatore (cooperativa sociale o istituzione Onlus) e del soggetto esecutore (istituto di credito) dell'intervento;
- provveda alla definizione ed alla stipula del protocollo d'intesa con i soggetti partners dell'intervento.

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci